

direttore generale: so che nè a questo nè a me non furono accennate le lagnanze esposte nella relazione. In quanto alla *colonna in bianco* delle tabelle mi è facile dimostrare come non sia possibile (massime nelle attuali circostanze) di determinarle. Se per poco segue gli sviluppi del servizio sanitario militare, ella vedrà che sono obbligati dalla necessità del momento a prendere un ingrandimento nel quale il ministro ha sempre l'obbligo di soddisfare alle esigenze del servizio, di soddisfarvi nella sola giusta misura da non aggravare l'erario inutilmente.

Quindi io credo che voler determinare in circostanze anormali il numero de' sanitari, non sarebbe opportuno. Ringrazio l'onorevole Venturelli delle dichiarazioni fatte. È mio desiderio che le mie parole giungano al corpo sanitario militare onde si sappia come il ministro della guerra la intende a questo riguardo.

Voci. Ai voti! ai voti!

MORELLI CARLO, *relatore*. Confermo intieramente quanto ha detto l'onorevole Venturelli, e mi dispiace che questa mia relazione, la quale doveva essere la espressione di ringraziamento al ministro proponente dei miglioramenti a favore del corpo sanitario militare, mi dispiace, dico, che alcune parole abbiano prodotto un effetto contrario. Il biasimo della relazione non è diretto al ministro della guerra che procurò di riformare le condizioni e le discipline del corpo sanitario, ma si riferisce allo stato delle cose ch'è tutt'altro che soddisfacente. Voglio essere breve per soddisfare al desiderio della Camera di venire a discussioni di maggior importanza.

Riguardo all'assimilazione dei gradi mi riferirò ai regolamenti del servizio sanitario stesso. La Raccolta sintetica delle leggi e regolamenti fatta da due ufficiali sanitari dell'esercito, qualifica lo stato dell'assimilazione con queste parole: « l'assimilazione diventa una semplice condizione speciale per cui il corpo sanitario militare assunse tutti gli oneri agli altri ufficiali militari imposti ed attribuiti, però senza cambiamento di attribuzioni, di prerogative o diritti. » È questo il commento al disposto del regolamento disciplinare §§ 20, 30. che dice:

« Gli ufficiali sanitari debbono obbedienza, rispetto e deferenza a tutti gli ufficiali superiori al grado a cui sono rispettivamente assimilati.

« Anche fuori del servizio l'inferiore deve al superiore deferenza e rispetto in ogni altro luogo e circostanza. »

Quindi si dichiara:

« Gli ufficiali sanitari hanno diritto, quando sono in divisa e nell'esercizio delle loro funzioni, all'ubbidienza dei sott'ufficiali, caporali e soldati ed in ogni caso al loro rispetto e deferenza. Le mancanze o reati commessi da questi contro di loro saranno punite come se fossero commesse contro ufficiali. »

Io domando, o signori, se queste disposizioni rego-

lamentari si possono dichiarare favorevoli al lustro di un corpo di scienziati. È per questo che ho dichiarato lo stato dell'assimilazione dei gradi del corpo sanitario come nulla affatto vantaggioso ai suoi membri, e pochissimo profittevole alla disciplina militare.

E dovendo esser breve, risparmiarò molte altre ragioni in sostegno del mio assunto, poichè facilmente io potrei dimostrare che da cotesta assimilazione ne è venuto danno al corpo sanitario, anzichè vantaggio.

Per brevità dirò solo della difficoltà e della lentezza delle sue promozioni, perchè essendo i sanitari subordinati alla gerarchia militare ed a tutti gli oneri della medesima per tutto ciò che è a loro carico, essi non sono assimilati alla gerarchia militare nei vantaggi delle promozioni; d'onde avviene che tuttodi molti e molti degli ufficiali sanitari di grado inferiore sono obbligati, per mancanza di carriera e di promozioni, ad abbandonare questo corpo.

Ecco perchè io chiamavo svantaggiosa l'assimilazione: d'altronde, o signori, ci sono delle armate rispettabili per gli ordini della disciplina, e che in questo momento fortunatamente per noi sono in faccia al nostro esercito, nel quale sono certo che il nostro corpo sanitario, comunque assimilato, col suo patriottismo saprà mostrarsi infinitamente superiore a quello dell'inimico, come il nostro esercito sarà superiore all'armata austriaca per coraggio, valore e abnegazione; eppure nelle file dell'armata austriaca il corpo sanitario non è solo assimilato ai gradi militari, no, non è assimilato soltanto, ma costituito in grado effettivo, e non in grado soltanto apparente come è da noi.

Quello che ho detto contro questo stato di cose, fu solo per giustificare presso il ministro della guerra le nostre asserzioni, le quali possono per avventura essere sembrate vivaci, ma che furono dettate da tutt'altro sentimento, che dall'ingratitude verso il suo intendimento benevolo per migliorare le condizioni disciplinari del corpo sanitario.

L'altro appunto che l'onorevole ministro faceva alla relazione era quello dei concorsi di promozione. Ma le frasi della relazione, mi sembra che abbiano tutt'altro che un carattere di diffidenza, mentre esprimono invece il desiderio che si conservi una istituzione che, vigendo, conserva il lustro scientifico.

E siccome gli aumenti quinquennali devono supplire in parte al difetto di carriera che si ha nel corpo sanitario e alle sue promozioni, così era utile il lodare le disposizioni della legge, per le quali si fanno questi concorsi, e non dimenticare d'altronde che era necessario mantenere il mezzo dell'emulazione nel corpo sanitario militare che desse garanzia della conservazione della scienza e della sua cultura.

Quelle, ripeto, non erano per nulla espressioni di diffidenza, ma espressioni di conferma per discipline che già sussistono.